

**Copiii Europei îi
vorbesc Papei Francisc**

**I bambini dell'Europa
parlano a Papa Francesco**



www.ccee.eu



MISSION MOLDOVA

**PRESENTAZIONE DELL'OMAGGIO DEI BAMBINI
EUROPEI A PAPA FRANCESCO**

Venerdì 14 marzo 2014 ore 18.00

Impact Hub di Trieste
Via di Cavana 14 - Trieste

Intervista

Mons. Cesare Lodeserto Presidente della Fondazione 'Regina Pacis'

Mons. Cesare Lodeserto, sacerdote fidei donum italiano, da diversi anni in Repubblica Moldova, spiega i motivi dell'incontro.

Perché quest'incontro?

Abbiamo deciso di presentare il libro ad un anno circa dall'elezione di Papa Francesco, che dal punto di vista ecclesiale è stato un anno di forti emozioni, grazie anche alle scelte di un Pontefice che ha simbolicamente ricondotto credenti e non credenti nel cuore della Chiesa. Perciò, riflettere sui gesti di Papa Francesco e soprattutto sul suo dialogo con i piccoli del mondo ci appassiona, ci rincuora e ci fa comprendere allo stesso tempo che ancora oggi, nonostante le crisi del nostro tempo, il dialogo della Chiesa con il mondo è aperto ed ha delle prospettive.

Perché a Trieste?

Trieste è una città di confine per l'Italia, per anni è stata una città di transito dei migranti, soprattutto moldavi, che hanno trovato in Italia uno sbocco lavorativo. Va ricordato che in Italia sono presenti poco meno di duecentomila moldavi emigrati. Inoltre da Trieste, nel settembre scorso, ha avuto inizio il programma "Mission Moldova", condiviso tra la Diocesi di Trieste e la Chiesa cattolica moldava per un impegno maggiore accanto a questo popolo dell'est, oggi in repentina evoluzione. Infatti, il giorno dopo la presentazione del libro, si svolgerà un convegno dal titolo "Una Moldova europea e cristiana", al fine di riflettere sulla situazione di questo paese dell'est e sulla sua evoluzione politica.

Da settembre ad oggi, cos'è cambiato nella vita di Vasile?

Nulla! Infatti, il giorno dopo il rientro da Roma è andato a scuola, come tutti i ragazzi. Vasile ha compreso l'importanza dell'incontro ed ha saputo anche trasmettere agli amici lo stesso valore. Nello stesso tempo, come educatori, abbiamo cercato di trasmettergli il giusto senso di responsabilità. Ma, un passo bello l'ha comunque fatto: fa il ministrante nella Chiesa cattolica, pur rimanendo un piccolo ortodosso.

Cosa ha significato l'incontro di Vasile con il Papa, per lui, per la comunità cattolica moldova, per la Rep. Moldova?

Rivedendo le immagini di quell'incontro penso agli incontri di Gesù con la gente. Incontri ricchi di grazia, di entusiasmo e che sempre hanno generato la **bellezza del miracolo**. Noi non siamo padroni della storia, ma la Divina Provvidenza sì, scrivendo pagine di un Vangelo sempre nuovo. Ecco perché io dico che quell'incontro è una pagina di Vangelo. Papa Francesco fin dai primi giorni del suo pontificato ha dato chiari messaggi di un'evoluzione della Chiesa e noi subito gli avevamo chiesto il dono di intitolare a lui la nostra mensa per i poveri di Chișinău. **Lui ci ha detto di sì**, per cui con un pizzico di orgoglio in un Paese in cui i cattolici sono una netta minoranza, abbiamo appesa una immensa immagine del Papa con la scritta "Mensa sociale Papa Francesco". Il popolo moldavo ha iniziato a conoscere quest'uomo, che è ritornato alla ribalta in occasione dell'incontro con il piccolo moldavo Vasile. Tutto questo ha significato per la gente locale che noi siamo una Chiesa viva, presente, innamorata di questa stupenda terra dell'est e capace di esaltare i piccoli, troppo spesso umiliati e abbandonati.



5. Quali sono le sfide della chiesa cattolica.

La sfida della strada... Io mi sono inventato la **"parrocchia di strada"**, forse un obbrobrio pastorale, ma pur sempre efficace in un paese dove la strada è gioia e dolore, successo e speranza. Perciò vivere sulla strada, per un prete come me, è una gioia e fa crescere la passione dell'incontro con l'altro, che devi amare chiunque esso sia, qualsiasi cosa faccia, perché l'altro è il dono che Gesù ti ha lasciato. Noi preti di questo strano Est siamo sulla stessa strada e sulle sue orme. La sfida sono i poveri, la vita, la famiglia, i bambini. La sfida è questo "sud del mondo" collocato ad est!

La Chiesa cattolica in Moldova: sulla strada dei piccoli!

L'impegno della Chiesa cattolica in Moldova ha avuto sempre degli obiettivi ben chiari e definiti, nonostante l'esiguità del numero dei fedeli.

L'attenzione ai più piccoli, all'interno della società moldava dove questi rappresentano, unitamente agli anziani, la fascia sociale più debole e bisognosa, ha rappresentato l'impegno primario. Sono state realizzate azioni concrete e soprattutto d'eccellenza: scuole materne sia nella capitale Chişinău che nelle parrocchie delle zone periferiche, attività di accoglienza in case famiglia per ragazzi di strada, oratori, formazione professionale, assistenza sociale e sanitaria, vacanze curative ed altro. Si tratta di progetti stabili e concreti.

L'azione pastorale voluta da mons. Anton Cosa, vescovo di Chişinău, è entrata nei **luoghi della sofferenza** e nei cuori dei piccoli sofferenti. Sono stati avviati progetti di presenza stabile all'interno dell'unica struttura di detenzione minorile presso lo Stato moldavo, con la formazione professionale, l'educazione scolastica e la collaborazione con programmi messi in atto da altre realtà ecclesiali europee; e soprattutto facilitando il contatto familiare tra le donne detenute e i loro figli, con attività educative e ricreative extracarcerarie.

Essendo la Moldova un paese di emigrazione, infatti il 25% della popolazione è residente all'estero, cresce il **fenomeno dei "minori contesi"** all'interno delle famiglie miste. Anche per questi casi, che non sono pochi, la Chiesa cattolica ha dovuto avviare servizi di mediazione familiare e supporto psicologico.

Essere accanto ai piccoli richiede passione e competenza, oltre alla necessità di dover dare risposte al **Vangelo degli ultimi**. La Chiesa cattolica in Moldova è chiamata a rispondere al grido degli innocenti assumendosi le proprie responsabilità, spesso sostituendosi alle carenze dello Stato.

Il mio nome è Vasile ...

La storia del piccolo moldavo che incontrò il Papa

Per un bambino dell'est, al quale non è dato di poter pronunciare una delle parole più importanti per la vita dell'uomo, come possono essere i termini *mamma* e *papà*, tutto diventa difficile, ecco perché un giorno il piccolo Vasile ha scritto: "Caro Papa Francesco....".

Nella **lettera di Vasile al Papa** ci sono due affermazioni: "Mi hanno rubato la mamma... e anch'io voglio dire che ho un padre". Ed è questa la storia del piccolo Vasile, per nulla diversa da quella di tanti bambini che vivono in terra di Moldova e ai quali la storia ha negato una normale vita di famiglia.

Una sera un'emittente televisiva moldava ha presentato **la storia di Vasile e di Maria**, sua sorella, dando voce alla madre che lamentava l'impossibilità a poter accudire i due figli a causa della povertà. Il grido disperato della madre è stato raccolto da un missionario cattolico in Moldova, il quale già il mattino successivo si è fatto carico dei due piccoli, accogliendoli in una casa-famiglia per ragazzi di strada nella capitale Chişinău.



Purtroppo dopo poco tempo la madre dei due minori moldavi è stata **drammaticamente uccisa**, oltre al fatto che il padre era già scomparso schiacciato dall'alcolismo.

La casa-famiglia *Regina Pacis* è divenuta definitivamente per i due piccoli una famiglia, e sono stati quindi avviati ad **una vita normale** nella scuola e nelle diverse attività proposte dalla struttura di accoglienza.

Un giorno Vasile ha voluto scrivere a Papa Francesco, una figura lontana ed anche incomprensibile per lui, come egli stesso scrive nella lettera, ma che ha compreso poter essere importante per la sua vita, forse incoraggiato da quanto ascoltava dal missionario.

La lettera a Papa Francesco, come le tante scritte da diversi bambini europei, **ha trovato spazio nel cuore del Papa**, fino all'incontro dello scorso 4 settembre.

Un incontro stupendo, tra due modi diversi di essere grandi in questo mondo, che ha celebrato un'amicizia significativa e che ha trovato il suo momento più bello nel gesto di Vasile nel momento in cui **ha posto al collo del Papa** una piccola croce di legno, da lui stesso preparata.

Vasile ha fatto rientro in Moldova, dopo l'incontro con il Papa, carico di emozioni, ma anche cercando di capire che cosa potesse significare per lui essere **l'Ambasciatore dei bambini delle periferie d'Europa**. Si tratta d'interrogativi che fanno crescere e soprattutto lasciano intravedere anche nella vita di questo piccolo l'alba della speranza.

Nessuno potrà restituire a Vasile la mamma e il papà, che storia e cattiveria umana gli hanno rubato; però è consapevole che qualcuno gli vuol bene, lo aiuta a crescere ed avere dignità e rispetto. Così dovrebbe essere per i tanti piccoli dell'est, perché Papa Francesco abbracciando lui, li ha abbracciati tutti.

Programma

Venerdì 14 e Sabato 15 marzo

Impact Hub Trieste, Via di Cavana, 14 – Trieste

Venerdì 14 marzo 2014

Moderata: don Mario de Stefano

Ore 18.00

Saluto di S.E. Mons. Anton Cosa, *Vescovo di Chişinău*

Saluto di don Michel Remery, *Vice-Segretario Generale del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE)*

Proiezione del video, realizzato dall'Ass.ne Enzo B. di Torino in collaborazione con la Fondazione Regina Pacis in Moldova

Intervento di S.E. Mons. Gianpaolo Crepaldi, *Arcivescovo di Trieste*

Papa Francesco e i bambini del mondo

Sabato 15 marzo 2014

Ore 09.00

Saluto di S.E. Mons. Gianpaolo Crepaldi, *Arcivescovo di Trieste*

Ore 09.15

ESPERIENZE VIVE IN MOLDOVA

Moderata: don Mario de Stefano

Il fenomeno migratorio moldavo

Antonio Polosa, *Capo Delegazione OIM in Moldova*

Il quotidiano contatto con i poveri

Ilie Zabica, *Fondazione Regina Pacis in Moldova*

A servizio dei più piccoli

Vasile Tarita, *Associazione Enzo B. in Moldova*

“Vi dico quello che ho visto”

Luca Tedeschi, *Associazione Mission Moldova*

Ore 10.30

Coffee break

Ore 10.45 **DIBATTITO SU “UNA MOLDOVA EUROPEA E CRISTIANA”**

Modera: Alfonso Luzzi

La Moldova e il processo d'integrazione europea

Victor Lutenco, *Capo dell'Ufficio per le relazioni con la diaspora presso il Governo Moldavo*

Le radici cristiane nel processo d'integrazione

Luca Volontè, *Direttore Generale della Fondazione Novae Terrae, Milano-Ginevra, Chain Human Dignity Institute, Roma*

Come cristiani partiamo dagli ultimi

Carlo Costalli, *Presidente Movimento Cristiano Lavoratori*

Ore 13.00 Pausa dei lavori

Ore 15.30 **L'IMPEGNO DELLA CHIESA CATTOLICA PER I MOLDAVI**

Modera: don Mario de Stefano

La presenza moldava in Italia

Mons. Giancarlo Perego, *Presidente Fondazione Migrantes*

Un progetto di Chiesa a servizio di un popolo

S.E. Mons. Anton Cosa, *Vescovo di Chisinau*

Ore 17.00 Chiusura dei lavori

